

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Edice per l'anno 1899. **FRANCO** in Italia e nelle Colonie.
 Udine e dintorni e del Regno L. 15
 Anni 12 L. 18
 Anni 24 L. 34
 Anni 36 L. 50
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 15
 Bimestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli altri stati dell'Unione Postale: Anno L. 15
 Bimestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli altri stati dell'Unione Postale: Anno L. 15
 Bimestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la linea del giornale:
 Comunque, in ogni pagina, 10 centesimi.
 In ogni pagina, 10 centesimi.
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusso,
 e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

Un articolo dell'on. Crispi sull'accordo franco-italiano

La Rivista d'Italia pubblica un articolo dell'on. Crispi sull'accordo commerciale franco-italiano.
 L'illustre ex-presidente del Consiglio così esordisce:
 «Il Parlamento ha approvato la legge per un accordo commerciale tra l'Italia e la Francia. Dopo una guerra di tal fatta durata il lungo periodo di 10 anni — nocivo agli interessi delle due nazioni — se non una pace sicura, si è almeno ottenuto un armistizio, che potrà preparare alle due parti contrattanti un migliore avvenire.
 «La rottura e la ripresa delle relazioni commerciali fra i due paesi hanno offerto occasione ad politici di diffondere, nel volgo, errori cui giova correggere. Tale lo scopo di questo mio scritto: e tratterò la delicata materia senza tra o senza risentimento, ma esclusivamente a vantaggio della verità.
 Rampante, il nostro, che il trattato di commercio del 3 novembre 1881, la produzione agricola italiana, in balia del franco francese, si è visto assai debole, e che la stampa attraverso articoli di frequenti reclami. Caso ancora più singolare, nemmeno i francesi se ne dissero contenti. Quindi occorse, che, dall'una parte, e dall'altra delle Alpi, si chiedesse la cessazione di uno stato di cose che non piaceva ad alcuno.
 «Cio' spiega il congresso dei deputati francesi nella tornata del 13 luglio 1888. Ma all'ordine del giorno il trattato di navigazione tra l'Italia e la Francia.
 Come è noto, il trattato franco-italiano del 3 febbraio 1882, che scadeva il 1° febbraio 1892, avrebbe potuto aver termine anticipatamente, alla fine del 1887, qualora, una delle due parti lo avesse denunziato nei mesi prima.
 «La giunta governativa del bilancio più volte segnalò al Governo i danni della produzione italiana, massime per le importazioni delle Seta e degli articoli di moda francese.
 Dalla Francia si elevava il dazio sul bestiame italiano da lire 3 a lire 25 per capo.
 «Dopo il 1882, «una stampa perversa» dice l'on. Crispi — seminava in Francia diffidenza e sospetti contro l'Italia.
 Il vero inizio della guerra economica tra i due paesi fu il voto della Camera francese che il 19 luglio 1884 respinse il trattato di navigazione franco-italiano già approvato in Italia dai suoi poteri.
 «Non è pertanto, a farlo meravigliare, se gli eventi precipitarono», scrive l'on. Crispi — «a 35 giorni di poi, impossibile, oggi, intesa fra i due Governi». Si riprese in quell'anno alla Camera la discussione intorno all'annullamento del trattato del 1881.
 «A domanda dell'on. Tégas, il 10 dicembre 1886, il conte Robilant, ministro degli esteri, rispondeva che, entro il mese, avrebbe denunziato il trattato.
 «E' da denunciare infatti con telegramma dello stesso giorno, e con una nota esplicativa del giorno 12 successivo.
 «L'on. Crispi assunse la presidenza del Consiglio il 31 luglio 1887.
 «Nel messaggio di apertura», dice l'on. deputato di Palermo — «associati dal l'on. Dreyfus, trovai, tra le questioni a risolvere, la ripresa delle relazioni commerciali con la Francia. Me ne occupai con benevolenza e con zelo.
 «Il Governo della Repubblica consentì a trattare con noi, e sul finire del dicembre 1887 mandò a tale scopo i suoi delegati in Roma. Il 28 dicembre firmammo un protocollo per la proroga fino al 1° marzo 1888 del trattato 3 novembre 1881. Il 31 si aprirono le conferenze.
 «Non prima di un giorno le discussioni procedettero serene, e, direi quasi, cordiali. Pescaia, cominciarono le sospensioni, a domanda dei delegati francesi, col pretesto di nuove istruzioni e di documenti da chiedere, finché alla settima adunanza il lavoro fu interrotto, e i delegati francesi vollero partire, senza lasciare speranza di ritorno.
 «Da quel momento si continuarono le trattative per via diplomatica, ma senza alcun risultato.
 «Le proposte francesi per il trattato lo stato legale del trattato 1881, e noi

avevamo invece il mandato dalla Camera di migliorarlo.
 «Flourens e Tirard affermarono che il trattato non avrebbe potuto avere il voto del Parlamento francese.
 «Lo stesso ministro Tirard, mentre duravano le conferenze di Roma, diceva alla Società degli agricoltori francesi, che il trattato con l'Italia non si sarebbe concluso!
 «Nell'aprile 1888 — così narra l'on. Crispi — vi fu un cambiamento di Ministero in Francia, col'assunzione al potere del Floquet, che aveva conquistato nel 1887 a Parigi tra i partigiani della repubblica. Sperai da lui migliori consigli, ma indarno. Il mio amico disse a Menabrea che gli ostacoli ad un accordo fra i due paesi si trovavano al Parlamento, anziché al Governo. Altrettanto ripeteva in maggio il Goblet, ministro degli affari esteri, al nostro ambasciatore.
 «Rileva quindi come gli intendimenti del Governo francese si dichiararono alla spietata tariffa di guerra applicata ai prodotti italiani dal primo marzo 1888.
 «L'Italia, invece, dopo avere tardato la pubblicazione della tariffa differenziale, l'abolì prima che scadesse il biennio, e i francesi, anziché esser contenti, giudicarono il nostro un atto di debolezza.
 «I giornali della Repubblica definirono la legge una recalcitrazione.
 «Costati dissidii erano alimentati dal valendo della politica.
 «Il 6 febbraio 1888, il senatore Teissier de Bort, commissario francese, congedandosi dall'on. Bilona, commissario italiano, si esprime ad un di presso nei seguenti termini:
 «Finché sarete nella triplice non sarà possibile un accordo commerciale tra l'Italia e la Francia.
 «Ci fu ripetuto da un ministro della Repubblica che si disse più volte amico nostro.
 «Sulla fine del 1895 — riferisce l'on. Crispi — venne al potere in Francia il deputato Gambiata Bourgeois, radicale. Mi era stato presentato il 10 ottobre 1894, e, dal colloquio avuto in quel giorno, mi era convinto che con lui si poteva trattare.
 «Profondamente deluso dal viaggio a Parigi di un mio amico, amico anche suo, gli confidai il mandato di vedere se fosse stato possibile trattare la ripresa delle nostre relazioni commerciali.
 Tentativo fallito. Il Bourgeois avrebbe risposto così:
 «Un accordo fra i due paesi non è possibile finché l'Italia fa parte della triplice. Il popolo francese vi si ribellerebbe. Tutti qui tengono gli occhi rivolti alle provincie perdute, e sanno che l'Italia, alleata alla Germania, è di ostacolo al ritorno dell'Alsazia e della Lorena alla madre patria. Finché voi farete parte della triplice, non sarà possibile intenderci.
 «Dopo avere accennato al famoso articolo dell'ex ambasciatore Billot, che rendeva un cattivo servizio a chi lo mandò in Italia e a quelli coi quali trattò fra noi, l'on. Crispi confutò le accuse fattogli di avere con la sua politica reso impossibile l'accordo commerciale.
 «Io non so — egli disse — perché si dovesse sospettare del mio viaggio a Friedrichshuh nel novembre 1887, o non, per esempio, del viaggio del conte Caprivi a Milano, nel novembre 1890.
 «La visita del primo Ministro italiano al Cancelliere dell'Impero, o la visita del Cancelliere dell'Impero al primo ministro italiano, sono atti politici, e di cordialità, non erano tali che il Governo della Repubblica dovesse allarmarsene.
 «A Friedrichshuh con Bismarck ed a Milano con Caprivi si parlò di affari del giorno, senza eccedere dai doveri internazionali. Dubitare degli scopi di ostato convegno, vale quanto confondere alla triplice alleanza un carattere che non ha.
 «La triplice non è opera mia; la trovai, e non posso ora affermare se, nel 1882, al posto di Mancini, mi sarei impegnato in un patto coi due Imperi.
 «Ma, dopo la pubblicazione del trattato del 1878, tra Francesco Giuseppe e Guglielmo, è noto che l'alleanza non è aggressiva, bensì difensiva, e che, per muoversi, occorre che le altre Potenze ci attacchino.
 «Così la Francia ha nelle sue mani la pace o la guerra».

Avverte poi che il suo viaggio a Friedrichshuh avvenne nel novembre 1887, e lo conferenze per la stipulazione del trattato con la Francia furono di data posteriore. Se il Governo della Repubblica avesse dubitato di lui, se avesse voluto rompere con l'Italia, non avrebbe mandato i suoi delegati a Roma.
 «Risponde poi all'affermazione che si compromise i negoziati commerciali per l'incidente di Firenze.
 «Nel dicembre 1887 moriva in Firenze il generale Ludwig Haussain. Il console francese s'impadronì delle carte e degli effetti del defunto; ciò non gli competeva; essendo allora in vigore il trattato del 1888 col boy di Tunisia, il quale riconosceva all'autorità giudiziaria italiana la piena giurisdizione, per gli atti preparati all'apertura della successione.
 «Il pretore del primo Mandamento della città procedette, come ora suo dovere.
 «Il caso levò grande rumore — dice l'on. Crispi — soprattutto per la illegittima ingerenza dell'autorità francese. Ma il fatto si riferiva al nostro canto, ed ebbe a ricadere lo stesso. Flourons con dispaccio del 21 gennaio 1888, il ministro francese dichiarò che gli atti relativi alla successione del generale Haussain dovevano essere continuati secondo le leggi italiane.
 «E, quanto all'altro incidente di Massaua, dimostra come egli si dovesse opporre alla ingiusta pretesa del Console francese che voleva esercitare la giurisdizione sul territorio nostro.
 «Passa poi l'on. Crispi a parlare della Tunisia.
 «Il trattato del Bardo — egli scrive — fu per l'Italia un disastro, e per la Sicilia in particolare un pericolo permanente. A che scopo fu costruita Biserta, o forse sarà munita l'isola delle Gorbe, l'isola che fu proprietà di Ruggiero di Lauria, dove i re di Sicilia fino a Carlo V tennero l'impero?
 «Spiega il suo operato a favore di 40 mila italiani dimoranti in Tunisia.
 «Io non poteva far loro — dichiara — una posizione peggiore di quella che loro era stata fatta sotto i principi caduti con la costituzione del nuovo regno.
 «Se il mio contegno spiegava il risentimento dei francesi, doveva almeno meritarmi la lode dei miei concittadini.
 «Coloro che mi succedettero nel governo del paese, credettero di agire altrimenti; ma ne duole per essi e per la patria nostra.
 «I ministri francesi ritengono il dono quale pegno di amicizia, quale garanzia per gli ultimi accordi commerciali.
 «A mio avviso, abbiamo dato un regno per un piatto di lenti.
 «A chi poi tutt'ora suppone che mirasse alla guerra, l'on. Crispi risponde:
 «La guerra è un gran delitto internazionale. Se vi ha un paese che ha interesse al mantenimento della pace, è l'Italia».

ora fatto apostolo il suo grande amico Molino.
 Fu durante la sua presidenza del Consiglio che avvenne un atto di riavvicinamento tra la Francia e l'Italia. Si celebravano nell'estate del 1892 a Genova le feste centenario colombiane, e una squadra francese, insieme all'equadro delle altre nazioni, venne a rendere onore al grande navigatore ligure.
 In questi ultimi tempi Loubet ha fatto parlare poco di sé. Egli non si è lasciata trascinare nel vortice dell'affare Dreyfus; epperò, se poco è dato di sapere intorno all'indirizzo che darà alla sua azione presidenziale, già si può dire che a ciò è forse dovuta la sua elezione.
 In ogni modo è notevole il fatto che in uno dei giornali più favorvoli a Dreyfus, nell'Avance, Clemenceau, uno dei più ardenti oppositori di Dreyfus, dichiarò che avrebbe votato per Loubet.
 Il seguito alla elezione di Loubet avvennero alcune dimostrazioni da parte degli antisemiti ed antiovisionisti. Si fecero degli arresti.
 Tranne queste dimostrazioni di nessuna importanza, la calma più completa continua a Parigi.
 I dispetti dei dipartimenti segnalano che la elezione di Loubet fu accolta con soddisfazione.
 Si fanno i preparativi per i funerali del defunto presidente, che riusciranno solenni.
 La confessione di un prete bolognese.
 Mandano da Alessandria, 18, al Corriere della Sera:
 «Don Giuseppe Verzone, — imputato dell'omicidio della vedova Bonzi, commesso giorni or sono a Villa del Foro — si confessò autore del delitto e ne attribuì la causa ad un divertito sorto fra loro per questioni d'interessi. Egli scagionò il sagrestano Gorlandi da ogni compartecipazione nel reato».
 Il canonico turpe di Bologna.
 Il corrispondente bolognese dell'Avanti fa il nome del canonico che si sarebbe macchiato di reati turpi, e dell'istituto per insegnare. Raccoglie inoltre la voce che sia fuggito.
 La questione religiosa inglese.
 Scrivono da Londra, 16 febbraio:
 «Che si tratti veramente di una questione grossa e pericolosa, della minaccia di un nuovo scisma nella tanto travagliata chiesa anglicana, o piuttosto di una di quelle burrasche passeggera che lasciano dietro sé la campagna come l'hanno trovata? ...
 C'è materia per l'una come per l'altra di queste due opinioni. Gli scettici vi spiegano tranquillamente che, dopo tanti successi all'estero e con tanta prosperità all'interno, la pubblica opinione inglese, che vuole trovare ad ogni costo qualche cosa su cui brontolare, ha dovuto finire col inventare una questione religiosa; le minacce all'opera della riforma, il pericolo papista e tutto il resto. D'altra parte i ferventi, gli entusiasti, i puritani vi gridano che senza un gran movimento della coscienza nazionale non sarebbe stato possibile un meeting di dieci mila persone ad una grande e solenne discussione in Parlamento.
 Secondo essi il pericolo è serio, la situazione gravissima; ed il popolo inglese finire per fare uno dei suoi sforzi colossali e richiamare al dovere il proprio clero smarrito dietro ai fantasmi impuri del romanismo. Poiché qui in Inghilterra, dalla Riforma in poi, custode della religione nazionale è la coscienza laica, di cui il clero non è che l'umile servitore.
 Ma lasciamo un po' a parte questa piccola querela, in cui si meschiano ben altre cose tutt'altro che religioso, e splichiamo un po' che cosa sia, nelle sue grandi linee questa curiosa questione teologica scoppiata alla fine del secolo XIX nel paese di cultura più progressiva e moderna.
 Avanti tutto dobbiamo guardare il lettore da una confusione.
 In questi giorni gli organi del Vaticano hanno gettato un grido di trionfo alla notizia dello scisma ritualistico-protestante scoppiato in seno della chiesa

IL NUOVO PRESIDENTE della Repubblica francese

Sabato il Senato e la Camera, riuniti in Congresso a Versailles, hanno eletto Emilio Loubet presidente della Repubblica. L'elezione avvenne a primo scrutinio, con voti 483 contro 270, dati a Molino.
 Emilio Loubet, l'elto del Congresso, era attualmente presidente del Senato. Nacque nel 1838 e sin da giovane prese parte alla vita politica.
 Nominato deputato, egli militò nelle file della sinistra repubblicana.
 Fu ministro nei gabinetti Tirard e Ribot, e nel 1892 fu presidente del Consiglio e ministro dell'interno.
 Quando fu chiamato a formare il gabinetto, ottenne le approvazioni dei diversi partiti, per la sua pratica degli affari, il suo talento oratorio, la sua rettitudine e la sua fermezza.
 Si credeva allora che egli volesse applicare un programma, aspramente anticlericale; invece nelle dichiarazioni che egli fece, presentandosi alla Camera, affermò che il suo gabinetto non aveva il mandato di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato.
 In quella circostanza, egli insistette pure sulla necessità di preservare la Repubblica dalle mene dei partiti avversari, o di mantenere un efficace regime protettivo, di cui fin d'allora si

VARIETA'

Un panetolo al giorno.
 Non vi è nulla al mondo di più semplice e di più antico di un amore tradito, di un giuramento violato: è una vecchia storia, ma per sempre nuova a chi per essa soffre.
 Cognizioni utili.
 Modo di conoscere la tela.
 Vi è un mezzo molto semplice per sapere se vi è del cotone in un tessuto di tela. Non vi è che prendere un pezzetto di questa tela e bagnarlo nell'olio di oliva; toglietelo l'eccezione di quest'olio, comprimate il pezzetto di stoffa fra due fogli di carta azzurrata; poi mettetelo il braccio della tela contro la luce: nella macchina d'olio, i fili di lino sono traslucidi a quelli di cotone restano opachi.
 La sanga Logogrifo.
 4 - In scuola.
 4 - In tribunale.
 4 - In inferno.
 4 - Sul letto.
 Spiegazione del monoverbo precedente.
 MINUTI (m in u t)
 Per finire.
 Una signora elegante chiede al confessore: «Faccio del male andando ai balli e al teatro?»
 «E lo chiedete a me? Siete voi che dovete dirmele».
 La Chinina, Migone ha grato olezzo. Efficace l'azione, modico il prezzo.

PROVINCIA

Cividale, 17 febbraio. Lavori pubblici.

Mi chiedete notizie? Con quella vita ritirata che conduco, non posso, non pretendo e non aspiro, a fare il corrispondente.

A descrivere la verità vera delle cose, si offende il prossimo, avverosia l'amico ed il nemico; e raccontarla grosse e sbalzarla come la fantasia vuole, allora non hanno valore, e si può venire qualificati per cretini; paraja, del resto, qui distribuita gratis, a tutti coloro che la pensano diversamente di noi, di voi, ecc.

Per cui non fidatevi della mia assiduità, anche poi perché mi manca la vena giornalistica e la vocazione.

Ma, tanto per non mostrarmi digiuno affatto di notizie interessanti al paese, vi dirò che ieri sera il patrio Consiglio, con l'autorità di un collegio di medici in consulta, stabilì con sette voti il taglio cesareo alla casa Ceceanigh, per allargare la via Dante.

Detta casa, così deformata con una spesa rilevante, dovrà poi servire per l'Asilo infantile.

Una mamma gentile mi fece delle osservazioni opportune in merito al deliberato taglio cesareo, sostenendo che non tutte quelle operazioni riescono bene. Mi osservò altresì che l'ubicazione non è adatta per un Asilo; che gli ambienti diverranno angusti; che d'inverno e d'estate in quella via domina la bora; che infine il continuo passaggio di carri renderà pericoloso ed incomodo e quotidianamente disturbato il soggiorno dei bambini. Seguitava la buona signora con tante altre considerazioni, a parer mio giustissime. Io non ho potuto darle torto, ma, per finirla, mi licenziai con un protestato qualunque.

Comunque sia, attendevamo l'operazione per giudicarla.

Si è tanto parlato del bosco Romagno, del Museo, dell'acquedotto, della luce elettrica, dello stendardo, del Cimitero, del piazzale della Stazione, della famosa via Giacinto Gallina, del viale Principessa Elena, di quell'aborto che è il ponte sulla roggia, dell'allargamento di via Vittoria, ecc., ecc., che vale la pena di occuparsi, anche di questo nuovo progetto. Per cui mi propongo di ritornare sull'argomento.

Dico fin d'ora però, che molti non trovano tanta necessità ed urgenza di precipitare le deliberazioni.

Il lavoro più opportuno al presente sarebbe quello della demolizione della cinta del sagrato avanti il Duomo; poi l'allargamento del ponte; progetti che non costerebbero un occhio della testa e che sono di evidente utilità e di decoro pubblico.

Una cosa di poca spesa per le finanze comunali, sarebbe un'ordinanza dell'illusterrimo sig. Sindaco, per ottenere l'imbiancamento delle case (e la grandine), per l'epoca delle feste di Paolo Diacono.

Carabinieri friulano che si fa onore. I giornali narravano l'altro giorno di un conflitto fra tre carabinieri e briganti avvenuto in Sardegna, in cui rimase morto il terribile capo-brigante Mulas.

Il Mulas venne ucciso dal carabiniere Chiabai, nativo di Grimaeco.

Il bravo Chiabai sarà certo decorato.

Conciliatore per la seconda volta. Il signor Giuseppe Siroh, giudice conciliatore del Comune di S. Leonardo, venne condecorato 15 cor. del primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, nominato conciliatore del Comune di Grimaeco.

Il sig. Siroh è persona intelligente ed equanime, per cui potrà far molto bene, in qualità di conciliatore, fra quelle popolazioni d'indole piuttosto litigiosa.

Patronato scolastico. Per iniziativa di alcuni egregi cittadini di Pordenone si sta istituendo in quella città un patronato scolastico. La Società operaia ha diramato un manifesto invitante alle sottoscrizioni: a Pasqua i filodrammatici daranno due recite a totale vantaggio della filantropica istituzione.

Disgrazia sul lavoro. A Manzano, giorni fa, mentre Magliani Andrea d'anni 55, operaio addetto alla fabbrica, sedie della ditta Falzari e Botta, era intento a segare delle tavole di faggio, venne colpito sotto una catasta di legna, rovesciatosi improvvisamente, riportando, fortunatamente, lussioni non gravi e giudicate guaribili in venti giorni.

I ferri del mestiere. Vennero denunciati due individui di Faedis quali sospetti autori del furto di arnesi di

legname, del valore di lire 19, a danno di Juri Maria. Il furto fu consumato forzando la finestra di un casotto di legno in mezzo alla campagna.

Latitante in gabbia. Leonardo D'Osvaldo fu Francosco, d'anni 36, bracciante, da Lestizza, dopo aver commesso un ferimento grave si rifugiò in montagna sopra Tarcento, in casa di Giacomo Patriarca, e iori i carabinieri lo arrestarono.

Truffatore. Corto Giacomo Pottoli, pregiudicato, premunitosi di una lettera ed assendendo di essere inviato da alcuni amici, si presentò al signor Nicola Domenico di Buis e riuscì a truffarlo di 40 lire, scomparendo poscia per ignota destinazione. Arrestato per altro reato, dovrà ora rispondere anche di questo.

Ladro scoperto. Domenico Del Medico fu Antonio, calzolaio da Turcento, patì un furto di un remonloir d'argento, d'un portamonete contenente lire 3 e di un cappello. Si scoperse che il ladro era certo Francesco Frana, presso cui furono trovati detti oggetti, e che trovai in arresto per furto in danno di Giovanni Frana di Ciseria.

Nuovo studio d'ingegneria.

L'ingegnere Antonio Pauli, allievo del r. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio, col giorno d'oggi 20 corr., hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, piazza V. E., sopra il Caffè Verza, primo piano.

UDINE

All'aperto. La cittadinanza in massa codette ieri all'invito della splendida giornata primaverile illuminata da un caldo sole, ed uscì nel pomeriggio dalle mura in cerca di svago e di salute. Molti si recarono coi tram a vapore ai vicini ridenti colli di S. Margherita, Moruzzo e Fagagna; molti altri vollero pedestrà al Conoscio nelle cui adiacenze faceva capo un brillante paper-hout ed ove suonava la Banda di cavalleria; il minor numero fu di quelli che si recarono pel secondo pellegrinaggio quaresimale a Vat, ove ieri il getto degli aranci era proibito e numerosi si vedevano i carabinieri e le guardie di città che avevano la consegna di far rispettare il divieto.

Niente Banda. L'annunciato concerto della Banda di fanteria, che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio sotto la Loggia municipale, venne sospeso per la morte del Presidente della Repubblica francese.

Il richiamo della classe 1875. Sono richiamati alle armi i militari di truppa di 1ª categoria, in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla classe del 1875 ed appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità.

La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore del mattino del giorno 27 marzo 1899.

Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata i militari che si trovano in una delle seguenti condizioni: a) abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare come volontari di un anno o perché studenti universitari e non l'abbiano ancora prestato;

b) siano funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

c) siano iscritti ai corpi della guardia di città, carceraria, di finanza;

d) coprano presso le amministrazioni ferroviarie, presso l'amministrazione telegrafica o postale, uno degli impieghi rispettivamente indicati negli specchi A, B e C annessi all'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con r. decreto 16 maggio 1899, e che, a senso del capitolo 2º dell'istruzione stessa, danno diritto a dispensa in caso di mobilitazione;

e) si trovino a prestare servizio come ragionieri d'artiglieria, ragionieri geometri del genio ed aiutanti ragionieri, come capi-technici, o come capi-operai, capi-lavoranti, operai e lavoranti — esclusi gli avventizi — purché iscritti a ruolo da tre mesi almeno, negli stabilimenti militari in genere (direzioni di stabilimenti d'artiglieria e del genio, magazzini delle sussistenze, magazzini centrali militari, ecc.);

f) si trovino a prestare servizio come capi-technici principali, capi-technici, sotto capi-technici, negli stabilimenti militari marittimi o nei regi arsenali e come operai e manovali che vi sono addetti almeno da tre mesi;

g) siano impiegati al servizio semaforico della regia marina od alle capitanerie di porto;

h) abbiano attualmente un fratello in servizio sotto le armi.

I richiamati che si trovino all'estero

con regolare nulla osta dell'autorità militare sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario.

Il ventre di Udine nel 1898. Lo scorso anno furono macollati, e perciò anche mangiati, 1202 buoi, 18 tori, 1227 vacche, 20 civetti, 8499 vitelli, 109 castrati, 712 pecore e 1725 suini. Il peso complessivo delle carni macollate fu di chilogrammi 1.280.232.

Conferenze. Ieri si tennero conferenze agrarie a Fagagna, a Martignacco e ai soldati del presidio di Udine. Si tennero conferenze zootecniche ai maestri elementari in Cividale.

Sabato il prof. Nallino, nella sala dell'Associazione agraria friulana, tenne alle signore una conferenza intorno alla conservazione delle sostanze alimentari. Sabato ne terrà un'altra sullo stesso argomento.

Per la promozione a consiglieri di prefettura. Gli esami per i segretari delle amministrazioni centrali e provinciali, aspiranti alla promozione a consiglieri di prefettura, sono fissati per il 20, 30 e 31 maggio al Ministero degli interni.

Il personale di ragioneria. È imminente un provvedimento che restituisce alla dipendenza del solo Ministero delle finanze il personale di ragioneria presso le Intendenze, oggi sottoposto ai Ministri del tesoro e delle finanze.

Le monete d'argento della Repubblica di S. Marino. La Direzione Generale del Tesoro ha dichiarato con telegramma in data 15 corrente, diretto ai Prefetti ed Intendenti di finanza, che, giusta l'articolo 38 della Convenzione approvata colla legge 11 agosto 1898 n. 379, le nuove monete d'argento della Repubblica di S. Marino hanno corso in Italia, e però tutti i contabili e cassieri devono accettarle.

La futura campagna baionette? I bozzoli a quattro lire? Notizia da Milano recava che la ricerca delle sete o dei bozzoli si è fatta generale e le rinzance vanno sempre più esaurendosi tanto in Europa che in Asia.

La gran moda è oggi la seta. I prezzi dei bozzoli sechi furono già pagati oltre lire 11.50 se classici e di buona rendita. La ricerca è continua, ma ormai, come dicemmo, ben poco esiste, ed è tenuto fuori vendita.

Ammessi che continui questo brillante andamento d'affari non è possibile stabilire un giusto dato sui prezzi a cui saliranno i bozzoli.

Il prezzo di lire 4 lo si dice già spogliato a Milano per talune partite accreditate.

Per Felice Cavallotti. In seguito a deliberazione del locale Comitato per le onoranze a Felice Cavallotti, venne spedito l'importo ricavato dalle sottoscrizioni, in lire 282.70, al colonnello Giuseppe Missori, presidente del Comitato di Milano.

Tentato suicidio. Durante la giornata di ieri un signore elegantemente vestito, di bassa statura, di età ancor giovane, in occhiali, attirava l'attenzione del personale ferroviario della nostra Stazione, per le stranezze che commetteva sotto la tettoia. Andava e veniva agitato, gesticolava stranamente, parlava da solo, e quasi lasciava temere che volesse gettarsi sotto qualche treno.

Ad una certa ora scomparve, ma nella notte fu visto ritornare continuando sempre nel suo strano contegno, per cui alla fine la guardia di città Mateligi ed il vigile Morcelli, di servizio alla Stazione, decisero di accompagnarlo all'Ospedale onde farlo sottoporre a visita medica.

Egli si opponeva, ma, alla fine, fatto salire in una vettura, ve lo poterono accompagnare.

Come furono arrivati all'Ospedale, lo sconosciuto venne fatto sedere su una delle panche che si trovano nell'atrio, e precisamente sulla prima a destra del portone d'ingresso, intanto che si attendeva la venuta del medico di guardia.

Siccome appariva allora calmo, gli agenti erano un poco scostati da lui; nonchè d'un tratto sentirono rintornare un colpo d'arma da fuoco. Lo sconosciuto, approfittando di un istante in cui non era osservato, estratta da una delle tasche del vestito una rivoltella di corta misura, calibro 9, carica a cinque colpi, si era esplosa un colpo in direzione della tempia destra, riportando una ferita, non penetrante in cavità, alla bozza frontale destra; ferita che venne poi giudicata guaribile in 15 giorni.

Immediatamente furono presso di lui

gli agenti suddetti, il portinaio di guardia ed il capo infermiere, che gli tolsero l'arma, mettendolo nella condizione di non poter ripetere il tentativo.

Il proiettile era andato a finire nella stanza del medico di guardia, spezzando la finestra della portiera.

Intanto, venuto il medico di guardia, prestò al ferito le sue cure; e siccome dava segni evidenti di attenuazione mentale, lo si fece rinchiodare nella sala maniaci.

Quel povero signore fu identificato pel prof. D. E. Borghi fu Guglielmo d'anni 34, da Livorno, oculista fisiologo, che da qualche tempo esercita a Udine la sua professione.

I lettori ricorderanno che il prof. Borghi tenne, alla sua venuta in Udine, due conferenze all'Istituto tecnico, sull'igiene della vista.

Il prof. Borghi è persona distinta, colta e gentile, e noi auguriamo che si tratti di un passeggero squilibrio per sovraccitazione nervosa.

Questa mattina siamo stati all'Ospedale per averne notizia, e ci fu detto ch'è calmo.

Salvato dalle acque. Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Barbetti Battista di Francesco, d'anni 10, nato a Remanzacco, domiciliato a Paderno n. 30, camminando lungo l'argine della roggia nei pressi di Vat, vi cadde entro per accidente.

Venne fortunatamente estratto in tempo dalla guardia di città Marchetti e Leoni, che si trovavano poco lungi e che erano subito accorse in aiuto del pericolante.

Disgrazia alla Stazione. Il manovale ferroviario Modonutti Vincenzo fu Antonio d'anni 35, questa mattina alle 10 e mezza lavorando alla Stazione nel movimento di alcuni vagoni riportò frattura del metacarpo del piede sinistro complicata da ferita lacero-contusa.

Fu medicato all'Ospedale; guarirà in 15 giorni.

In rissa. La notte scorsa, al Caffè della Stazione, fu arrestato il pregiudicato Quaini Pietro fu Giuseppe d'anni 31 fabbro da Udine, per avere in rissa ferito e contuso al sopraciglio sinistro e al polso sinistro Vidali Eugenio di Giacomo d'anni 23 da Varmo.

Il Vidali fecesi medicare all'Ospedale e guarirà in dieci giorni.

Conferma di curatore. L'avv. Carlo Lupieri venne confermato a curatore del fallimento di Marchetti Ernesto negoziante in manifatture a Marano Lagunare.

Simulazione di reato. Venne denunciato a Milano lo studente udinese Tognololetti Giuseppe, di 18 anni, per simulazione di reato, avendo dichiarato di essere stato aggredito presso la stazione di Milano e derubato di lire 80, ciò che risultò dalle indagini completamente falso.

Sarà vero? La scorsa notte al Caffè alla «Nave» vennero arrestati C. V. e P. U. siccome imputati del furto di un orologio a danno di Angelo Vipontini fu Felice d'anni 49, da Mortegliano, giardiniere comunale a Udine. I due arrestati vennero perquisiti, ma nessuna traccia dell'orologio nelle loro tasche.

Per quanti e schiamazzi furono la scorsa notte dichiarati in contravvenzione Luigi Mesaglio di Alessandria d'anni 41, orologiaio da Udine e Alessandro Di Marco fu Giov. Batt. d'anni 54, falegname da Udine.

Società anonima del Tramvia a cavalli di Udine.

Avviso.

S'invitano i signori azionisti della Società Anonima del Tramvia a Cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 12 marzo p. v. alle ore 10, nei locali della Camera di commercio, per trattare sugli argomenti composti nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 19 stesso mese all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno.

- 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
- 2. Relazione dei sindaci;
- 3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
- 4. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni;
- 5. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 18 febbraio 1899. Il Presidente Avv. Gio. Batt. Bossi.

Per parto d'arma senza licenza, venne arrestato in Udine il bracciante Santa Pasuello da Rivolto.

All'Ospedale venne medicato Franzolini Pietro, d'anni 76, mendicante da Udine, per ferita lacero-contusa al dorso della mano destra e contusione alla spalla destra, riportate accidentalmente e guaribili in sette giorni.

AVVISO

Scadendo la licenza concessa al signor Candido Bruni; col 1º marzo p. v., in via Palladio (ex S. Cristoforo), nei locali della ditta Maddalena Cocco, metterò in attività la mia Premia Fabbrica Calzatura e aprirò un Negozio di vendita, grandiosamente assortito, tanto per le calzature di mia invenzione brevettata, come per quelle comuni.

Con nuovo studio e lavoro vannerò eliminati completamente i piccoli ed inevitabili inconvenienti che s'incontrano generalmente in una nuova applicazione, e quindi posso garantire un'esecuzione perfetta ed a prezzi convenientissimi.

La lavorazione viene fatta tutta a mano, e vengono adoperati assolutamente cuoi e pellami di primissima qualità.

Consegna puntuale. NB. Per la maggiore esattezza della misura, a chi desidera, si fanno costruire gratuitamente le forme di legno sul loro piede.

Enri. Del Fabro.

L'Amaro Baruffi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Il supplemento di Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 85, dell'11 febbraio 1899, contiene:

L'eredità abbandonata da Tomà Leonardo fu Valentino, morto in Venezia il 7 dicembre 1897, venne accettata col beneficio dell'inventario dai figli suoi Tomà Gio. Batt., Maddalena, Maria e Valentino.

Di Santolo Maria di Giovanni, di Poesia, accettato per conto proprio e per quello dei minori suo quattro figli, l'eredità abbandonata da Del Negro Giovanni fu Nicolò, rispettivo marito a padre, morto lo Poesia l'8 maggio 1894, nonché l'altra eredità abbandonata dal proprio figlio Giuseppe Del Negro fu Giovanni, morto in Poesia nel 2 marzo 1896.

La Tipografia Cooperativa Udinese avvisa i signori azionisti che nel giorno di domenica 20 febbraio corr. alle ore 10 avrà luogo, nei locali della tipografia stessa, l'assemblea generale ordinaria.

L'eredità di Polotti Giuseppe Antonio, fu Pietro, morto in Pordenone nel 26 gennaio 1899, fu accettata da Maria Teresa, vedova Polotti Giuseppe nell'interesse proprio ed in quello della minore sua figlia.

Bollettino dello Stato Civile

dal 12 al 18 febbraio 1899.

Nascite	
Nati vivi maschi	8
femmine	8
Morti	2
Esposi	1
Totale N. 19	

Pubblicazioni di matrimonio.

Marcantonio Trevisan, merolaio ambulante, con Antonia Marilouzzi, setaiuola.

Matrimoni.

Michele Del Ponte, agente di commercio, con Luigia Franzoschi, civica. — Rinaldo Ceccilli, muratore, con Giulia Malinconico, lavandaia. — Luigi Sartori, agente d'affari, con Luigia Piana, contadina. — Luigi Collovig, battifioro, con Emilia Del Bianco, casalinga. — Antonio Miaso, bottaio, con Tranquilla Cucchiari, operaia. — Nicolo Zilli, agricoltore, con Elena Pravisani contadina. — Fabio Colloretto, meccanico, con Anna Brada, casalinga. — Pietro Biondi, carcerato, con Orsola Urbin, serva. — Angelo Rigo, agricoltore, con Regina Nadalg, contadina. — Giuseppe Zornel, calzolaio, con Caterina Bultazzoni, setaiuola.

Morti a domicilio.

Domenico Ciancini fu Ciancino, d'anni 80, storico. — Giovanni Avalli fu Francesco, d'anni 70, calzolaio. — Francesco Cocchi fu Valentino, d'anni 70, pensionato. — Alberto Landa di Angelo, di giorni 8. — Giacomo Lodolo fu Domenico, d'anni 79, agricoltore. — Antonio Florido, Calderan fu Paolo, d'anni 28, casalingo. — Carlotta Billiani-Milani fu Giov. Batt. d'anni 77, possidente. — Virginia Feruglio di Antonio, di anni 1. — Ugo Morandini fu Pietro, d'anni 51, impiegato. — Antonietta Bisanti di Francesco d'anni 1 e mesi 9. — Vittoria De Vit-Bernardia fu Ubaldo, d'anni 28, contadina. — Maria Arrighini-Bizzo fu Stefano, d'anni 55, casalinga. — Francesco Querin fu Giov. Batt. d'anni 63, braccante. — Antonietta Comio di Marino, di giorni 9. — Fanny Zannoni-Orsi fu Giacomo, d'anni 68, pensionata. — Luigia Bertolon di Valentino, di anni 30, serva. — Anna Del Torre di Giacomo, di giorni 15.

Morti nell'Ospitale civile.

Vincenzo De Pasco fu Giuseppe, d'anni 52, fattorino. — Maria Mazzolini fu Leonardo, d'anni 45, casalinga. — Antonia Pasini fu Ferdinando, d'anni 48, agricoltore. — Giovanna Saravalle, Minotti fu Giovanni, d'anni 72, casalinga. — Teresa Dagnò-Pasquetti di Valentino, d'anni 27, contadina. — Santo Moran fu Valentino, di anni 61, agricoltore. — Maria Tranfina di Silvestro, d'anni 30, setaiuola.

Morti nell'Ospizio Esposi.

Giuseppe Bugoni, di mesi 3. Totale N. 29 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità la morte di Morandini Ugo; Feruglio avv. Angelo lire 1, Marchesetti Luigi 1, Bisanti Antonio 2.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di De Rubels nob. Elia; Famiglia Dejar di Martignacco lire 1.

Ieri alle ore 14 e mezza, dopo breve ma penosissima malattia, moriva Ella-Dai Don Marianne nell'età di anni 71.

Il marito Vincenzo, i figli Antonio e Pietro, la figlia Matilde e Teresa, il genero ing. Luigi de Nardo, la nuora Angela Comino e Giovanna Buttinascia, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 e mezza, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Udine, 20 febbraio 1897.

Leggere in quarta pagina Sapori di famiglia - Bertelli.

Anticancro Milone. Guarire radicalmente - A. Tenca. Lezione Pylthän.

Magnetismo - Anna D'Amico.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for Feb 19-20, 1897.

Tempo probabile. Venti deboli e freschi specialmente settentrionali.

Cronaca giudiziaria

Tribunale militare di Venezia. Udienza 14 febbraio.

Finzi Tito, sottotenente di complemento nel reggimento cavalleria «Saluzza» non si presentava nel 10 ottobre.

Egli giustificava la sua mancanza asserendo che, a termini della vigente legge per gli ufficiali di complemento, non essendosi presentato a tempo, credeva di esser incorso di pieno diritto nella dimissione dal grado.

Sembra precisamente che la giustificazione del Finzi trovi appoggio nella lettera della legge che non brilla per soverchia chiarezza: ad ogni modo, appare evidente la buona fede dell'ufficiale accusato, il quale, provvisto della sua divisa, si è costituito in Udine, alla sede del suo reggimento, appena edotto che il Ministero aveva ordinato di denunciarlo al Tribunale, dichiarandosi pronto ad imprendere il servizio.

Il Tribunale lo manda assolto.

TEATRO

Teatro Sociale - Udine. Marcella piacque moltissimo sabato scorso.

Il dramma del Sardan non è che un centone di tutte le altre sue commedie, ma c'è la conoscenza degli effetti scenici, ed è ciò che gli ha assicurato sempre il successo.

Tina di Lorenzo, Celeste Paladini-Andò e il Zonzada, vi furono meritamente applauditissimi. Tutti gli altri contribuirono all'ottima e omogenea interpretazione del lavoro.

Ieri sera il padrone delle ferriere. Teatro, splendido veramente. Il lavoro suscitò la stessa intensa commozione, come se fosse nuovo di zecca, e non c'è da stupirsi.

Tina di Lorenzo e Flavio Andò riscossero i maggiori e più entusiastici applausi, assediati mirabilmente dalla Paladini-Andò, dalla Moro-Pilotta, dal Pilotta, dal Talli, dal Zonzada e da tutti gli altri.

Questa sera una novità attraente: La moglie d'Arturo.

Domani il bel dramma di Augier: I Fourchambault.

DAI CAMPI DAI PRATI

Per ritardare lo sviluppo delle gemme negli alberi fruttiferi.

Molti s'impensieriscono perché l'inverno soverchiamente dolce fa sì che gli alberi fruttiferi hanno le loro gemme ingrossate in modo che, se continueranno di questo passo, fra non molto sbocceranno i fiori.

Contro l'andamento della stagione, pur troppo, l'agricoltore non ha modo di difendersi; però, nel caso speciale, può ritardare lo sviluppo delle gemme che minacciano di aprirsi eseguendo subito la potatura dei fruttiferi.

Se qualche pianta che vi interessa accenna a un precoce risveglio ve-

tativo, oltre che col taglio e coll'accorciamento dei rami, potete costringerla a ritardare il suo sviluppo mediante una vangatura, la quale non solo smuova il terreno, ma tagli anche qualche radice.

Potatura anticipata e vangature eccessive sono cose proibite come regola ma stecome la stagione invernale quest'anno è fuori regola, bisogna che l'agricoltore si conformi nelle sue operazioni a quello che vuole il tempo.

Se in un modo o in un altro quest'anno non si costringono le piante a ritardare il loro sviluppo, non avremo frutti di nessun genere.

(Amico del Contadino).

L'AMERICA FANTASTICA

Tutti i giorni la scienza si meraviglia essa stessa delle sue trovate. Ai nostri occhi s'aprono orizzonti nuovi; e meglio vengono domate le forze della natura.

Dove s'arresta lo spirito di investigazione dell'uomo in questa febrile ricerca del segreto dell'organizzazione dei mondi? Quale cammino percorso dal telegrafo ai raggi X...

La meccanica agitata dai suoi motori più o meno inverosimili, sopprime gradualmente lo sforzo fisico. La sorprendente delle cose aumenta a tal punto che il globo stesso non saprà più che fare dei propri prodotti.

Ma quanto gli Americani si mostrano ormai superiori agli europei! Questi anglo-sassoni trapiantati o successivamente modificati dagli incrociamenti più violenti delle razze del Mediterraneo e dell'Equatore, hanno nel sangue un'impetuosità naturale padroneggiata dalla ragione più positiva.

La prima casa stazione fornì una potenza di 15,000 cavalli rappresentati da tre turbine che mettono in movimento delle macchine elettriche e girano colla velocità di 250 giri al minuto.

Ed il ponte di Brooklyn, a New-York? Se non è una meraviglia, cos'è dunque? È sospeso e non ha meno di 479 metri di portata! Porta pedoni, vettture, tramways.

Un torrente umano vi passa sopra. Quel ponte era troppo ingombro; che si fece? Per migliorarne la circolazione si immaginarono delle scale mobili che salgono ed invitano i passanti a fare altrettanto.

La San Joaquin Electric Company intraprese enormi lavori per dotare di luce e di forza motrice la città di Fresno, in California, la quale ha preso così rapido sviluppo.

Vengono acquistati anche valori che non si quotano alla Borsa di Parigi.

Le persone competenti vedono la rendita italiana alla pari sul mercato francese prima dello stacco del cupone di luglio.

Ed il ponte di Brooklyn, a New-York? Se non è una meraviglia, cos'è dunque? È sospeso e non ha meno di 479 metri di portata!

Un torrente umano vi passa sopra. Quel ponte era troppo ingombro; che si fece? Per migliorarne la circolazione si immaginarono delle scale mobili che salgono ed invitano i passanti a fare altrettanto.

La San Joaquin Electric Company intraprese enormi lavori per dotare di luce e di forza motrice la città di Fresno, in California, la quale ha preso così rapido sviluppo.

Vengono acquistati anche valori che non si quotano alla Borsa di Parigi.

Le persone competenti vedono la rendita italiana alla pari sul mercato francese prima dello stacco del cupone di luglio.

Ed il ponte di Brooklyn, a New-York? Se non è una meraviglia, cos'è dunque? È sospeso e non ha meno di 479 metri di portata!

modello ricorda quelli europei. Un veicolo consuena circa 12 litri al giorno. I tramways si preparano a sostituirli i cavalli con motori meccanici ad apprestarli si lavora con sfrenata attività.

Questo movimento, questo ardore, questa febbre di progresso s'attaccano a tutto l'organismo economico. Si distrugge o si crea.

Si vuole del nuovo, n'en fait plus au monde. Si intende di uguagliare, sorpassare gli altri, e piuttosto il genere umano. Recentemente la Germania costruiva il Potosi, il più gran bastimento del mondo: 362 piedi di lunghezza, 50 di larghezza, e che può trasportare 6000 tonnellate di mercanzia.

Gli americani non si sono lasciati intimidire da quelle proporzioni d'un carattere inaudito. Ne hanno messo in cantiere uno che non avrà meno di 400 piedi, e pretendono avrà una velocità maggiore di tutti gli europei.

Nell'ordine dell'aerostatica pure capirono prodigi. Il loro Pegasus poté incrociare tutto un mese nell'aria, raggiungendo una velocità di 250 chilometri all'ora, ad un'altezza di 2500 piedi al disopra del livello del mare.

Il capitano del Pegasus, che si firma Nemo, non sarebbe per avventura un mistificatore? Il pallone sarebbe stato riconosciuto dal telescopio a Geanburg.

Ma a supporre che non si tratti che di una pura favola, non si può dubitare dei risultati già ottenuti dall'aviazione americana. L'uomo-uccello appare loro non come una chimera ma come una certezza.

L'immensa officina Edison, questo santuario, questo rendez-vous di scienziati e di scopritori - di utopisti dell'oggi, di geni forse del domani - lavora incessantemente, e si tortura il cervello per trovar sempre del nuovo e dell'inedito.

L'avvenire sembra essere sempre più meraviglioso, allo straordinario, allo abracadabrante!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I capitali francesi. Roma 20 - Notizie da Parigi recano che continua con vero entusiasmo l'investimento di capitali francesi in titoli e valori italiani.

Vengono acquistati anche valori che non si quotano alla Borsa di Parigi.

Le persone competenti vedono la rendita italiana alla pari sul mercato francese prima dello stacco del cupone di luglio.

Ed il ponte di Brooklyn, a New-York? Se non è una meraviglia, cos'è dunque? È sospeso e non ha meno di 479 metri di portata!

Un torrente umano vi passa sopra. Quel ponte era troppo ingombro; che si fece? Per migliorarne la circolazione si immaginarono delle scale mobili che salgono ed invitano i passanti a fare altrettanto.

La San Joaquin Electric Company intraprese enormi lavori per dotare di luce e di forza motrice la città di Fresno, in California, la quale ha preso così rapido sviluppo.

Vengono acquistati anche valori che non si quotano alla Borsa di Parigi.

Le persone competenti vedono la rendita italiana alla pari sul mercato francese prima dello stacco del cupone di luglio.

Ed il ponte di Brooklyn, a New-York? Se non è una meraviglia, cos'è dunque? È sospeso e non ha meno di 479 metri di portata!

Un torrente umano vi passa sopra. Quel ponte era troppo ingombro; che si fece? Per migliorarne la circolazione si immaginarono delle scale mobili che salgono ed invitano i passanti a fare altrettanto.

La San Joaquin Electric Company intraprese enormi lavori per dotare di luce e di forza motrice la città di Fresno, in California, la quale ha preso così rapido sviluppo.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments: Rendita Italiana, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.72.

La Banca di Udine code oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, garante responsabile.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentonovantamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (66° esercizio)

L'utile dell'anno 1897 ammonta a L. 762,890.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 468,681.35 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizze N. 179,348 L. 3,704,136.445.

Quote ad osigere per il 1898 4,235,114.35

Proventi dei fondi impiegati 520,000.

Fondo di Riserva per il 1898 7,690,790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 11,440,328.79.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercantovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Sementi da prato.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un grandioso deposito di sementi da prato: Trifoglio, Erba-Spagna, Altissima o Loietta, tutto seme della nostra campagna friulana a prezzi limitatissimi.

Tiene pure misugli per prati e colture al prezzo di centesimi 70 al chilogramma. Garantisce riuscita splendida.

Regina Quargnolo Udine - Via dei Teatri, 17.

Preg. signor Luigi Sandri! Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei AMARO GLORIA o lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi, le amari-dini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Ferdinando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dell'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se fateve uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F. Rizzi-Firenze



Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata RICCIOLINA, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione dei Friuli, a L. 2.50 e 1.50.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Abbonamenti per l'anno L. 10.00 Semestrale 5.00

Un fascicolo L. 1.00

Fasc. di maggio L. 5.00

Si trova in vendita presso le principali edicole, Agenzie generalistiche e librerie di fiducia.

L'ORARIO COOPERATIVO

in giornale ad abbonamento annuo L. 10.00

Si trova in vendita presso le principali edicole, Agenzie generalistiche e librerie di fiducia.

LIRE 100 E LIRE 50

